

## Centro Lodigiano

CORNEGLIANO ■ LE RASSICURAZIONI SULL'IMPATTO AMBIENTALE DELLA STRUTTURA DI STOCCAGGIO NON CONVINCONO I RESIDENTI

## Comitato "anti gas" sul piede di guerra

I cittadini contrari al deposito chiedono 25 milioni di danni

**CORNEGLIANO** Pretendono il rispetto dei loro diritti. Salute, sicurezza e informazione. E hanno avviato un'azione di autotutela a garanzia di tutti i cittadini, non solo di Cornegliono. Perché sul deposito di stoccaggio di gas, autorizzato dal Ministero alla concessionaria Ital Gas Storage, vogliono che sia fatta chiarezza. Il comitato, Ambiente e Salute nel Lodigiano, non si ferma. Anzi, raddoppia. Giovedì mattina incontrerà il prefetto di Lodi, Pasquale Gioffrè, e ha già chiesto l'assistenza di Adriano Mei, esperto in procedure amministrative, e degli avvocati Corrado Canafoglia e Carlo Facciola, che con i loro studi affiancheranno il comitato in un'eventuale richiesta di risarcimento danni per le svalutazioni che avranno tutti gli immobili nel raggio di 5 chilometri dal deposito. «Non siamo contrari al progetto, ma queste iniziative vanno fatte dove non mettono a rischio nessuno - spiega uno dei fondatori del comitato, Roberto Biagini - : quello attivato, è un processo irreversibile. E non lo diciamo noi, lo dicono gli esperti, come quelli del Cesi, rapporto, vogliamo precisarlo, pagato dal committente Ital Gas e in cui si legge che se anche la concessione ha una durata limitata nel tempo, la variazione d'uso del suolo può essere considerata definitiva. Se all'azione aderiranno almeno 200 persone, abbiamo stimato un importo superiore ai 25 milioni di euro da chiedere a chi ha firmato le autorizzazioni». I presupposti per l'azione di autotutela sono diversi. Intanto la «disinformazione sul tema - precisa Biagini - : tutti coloro che sostengono che si tratta di un quantitativo di un milione di metri cubi di gas stoccato non ci hanno portato un documento a sostegno di questa tesi. E noi ripeteremo fino alla noia che parliamo invece di 2,2 miliardi di metri cubi, nonostante i politici, come il consigliere Emanuele Arensi, anche vice presidente della commissione ambiente provinciale, sostiene il contrario, senza dimostrarlo. E, soprattutto, se un impianto viene sottoposto alla legge Seveso per la prevenzione dei rischi, significa che diventa meno pericoloso?». Il comitato poi si rifà ad altri depositi simili e a documenti che dicono come incidenti possano accadere. «Stogit, società del gruppo Eni, che gestisce dieci siti simili in Italia - aggiunge Biagini - , nella relazione al bilancio 2010, cita testualmente che esiste il rischio di incidenti, guasti e eventi straordinari quali esplosioni o incendi. E mette nero su bianco che, nonostante Stogit abbia una copertura assicurativa, questa potrebbe essere insufficiente a



L'assemblea pubblica che ha segnato il debutto del locale comitato "anti gas"

*Domani mattina  
ci sarà l'incontro  
con il prefetto di Lodi*

coprire tutti i danni a cose o all'ambiente. E, come cittadini, ci chiediamo: se Stogit del gruppo Eni ha dei dubbi sulla copertura assicurativa, cosa potrà succedere alla piccola Ital Gas Storage, che conta nelle sue fila ben due dipendenti?». E Mario Giavardi, consigliere di opposizione della lista "Nuova Laudense" che sostiene il comitato, aggiunge: «Se il consigliere Arensi è così sicuro dell'impianto, faccia lui una fidejussione bancaria a tutela dei cittadini». Il comitato, che ha intenzione di coinvolgere studiosi e accademici per "confezionare" uno studio di parte, ha già raccolto 300 firme per chiedere a Ministero, Regione e enti competenti che sia fatta «una valutazione di impatto sanitario sugli esseri viventi coinvolti loro malgrado», chiedendo anche il parere della direzione sanità di Regione Lombardia. Ed esige anche che venga scientificamente dimostrato, e quindi, garantito, che l'intervento non avrà ripercussioni sulle falde acquifere oltre che sull'atmosfera.

Rossella Mungiglio

BORGHETTO ■ VERRANNO REALIZZATI SERVIZI IGIENICI PER DISABILI E UN ELEVATORE

## Lavori alla casa del volontariato: stop alle barriere architettoniche

**BORGHETTO** Sono alla via i lavori di adeguamento per l'abbattimento delle barriere architettoniche della palazzina del volontariato, l'ex ambulatorio, in gestione all'Avis e agli Amici dell'Avis: saranno realizzati i bagni per disabili, installato un elevatore per raggiungere in sicurezza il piano superiore e creato un nuovo impianto di condizionamento. Nella palazzina si recano ogni settimana un gran numero di anziani borghettini perché all'interno si svolgono i servizi di prelievo del sangue per le analisi poi condotte all'ospedale di Lodi, la prestazione di elettrocardiogramma e tutte le attività amministrative connesse al trasporto di malati e persone anziane negli ospedali e nei luoghi di cura per visite mediche o ambulatoriali. Su un unico piano rialzato, la sede è raggiungibile oggi solo da una ripida scalinata. «I lavori sono necessari proprio per agevolare i nostri anziani ad arrivare in sede, che oggi è raggiungibile a fatica», fanno sapere dagli Amici dell'Avis. Il rinnovo del contratto di comodato



La struttura interessata dall'intervento

d'uso e la relativa convenzione tra amministrazione e Avis era stato varato poco più di un anno fa e prevedeva che l'intervento di eliminazione delle barriere architettoniche fosse a carico dell'associazione, ma è stato poi modificato in maniera da ampliare la collaborazione tra il Co-

mune e l'associazione. Avis e Amici dell'Avis hanno curato così la redazione del progetto di bagno per disabili, di eliminazione delle barriere architettoniche con l'installazione di un elevatore esterno per raggiungere la sede e di nuovo impianto di condizionamento. Il nuovo quadro economico è risultato pari a 62mila euro circa, ma gli stessi Amici dell'Avis hanno presentato un piano di copertura delle spese che prevede un contributo di 5mila euro da parte di Regione Lombardia espressamente finalizzato all'abbattimento di barriere architettoniche e di 30mila euro provenienti dal bando della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi. Le altre risorse infine arrivano dall'amministrazione comunale per 15500 euro (che le girerà alla Fondazione Comunitaria per trasferirle poi al gruppo), per 6700 da parte degli Amici dell'Avis e per quasi 4800 euro da parte dell'Avis come fondo del 5 per mille devoluto nel corso del 2011 all'associazione.

An. Ba.

Carlo Catena

DALLA PRIMA PAGINA

## L'Europa gioca la carta decisiva

anche nel primo secolo del nuovo millennio. Quando, nel 1517, Martin Lutero affigge le sue tesi contro le indulgenze sulla porta della chiesa di Wittenberg, prende il via la Riforma. Un secolo dopo, nel 1618, ha inizio la guerra dei trent'anni, che lacererà l'Europa sullo sfondo della divisione confessionale. Ponendo fine alla guerra di successione in Spagna, i Trattati di Utrecht del 1713 relegano la Spagna a un ruolo di secondo piano e segnano l'inizio dell'ascesa della Gran Bretagna. Dopo la fine dell'Impero Napoleonico, il Congresso di Vienna del 1815 decreta un nuovo ordine europeo con l'attuazione del Concerto delle Nazioni, che durerà fino al 1914, quando la violenza della Prima Guerra Mondiale inghiotte tutto il continente, a tal punto che soltanto l'intervento americano riesce - provvisoriamente - a spegnerne il fuoco. Ripetiamolo ancora una volta: questo non vuol dire granché, perché la storia non si concepisce secondo regole e leggi chiaramente stabilite, ma - se fosse ancora necessario - questa osservazione sull'impressionante ricorrenza di eventi importanti nel corso del secondo decennio di ogni secolo potrebbe farci prestare più attenzione alla portata storica di quello in cui

viviamo. Ci troviamo attualmente nel mezzo di una grande evoluzione del regime politico in Europa. La collaborazione sempre più intensa tra un numero crescente di stati/nazioni europei ha portato pace e prosperità per varie generazioni. Oggi, la crisi del debito pubblico ha ripulito le coscienze dagli errori di costruzione relativi all'unione monetaria, e si avvicina per l'Unione europea il momento di trasformarsi in una federazione di popoli e nazioni europee. L'ultimo Consiglio europeo, e in particolare le due pagine che rendono conto del summit dell'euro-zona, sarà forse considerato un giorno come il primo atto della costruzione di tale federazione. Quest'avanzata si deve all'ostinazione di Mario Monti, che - sostenuto dallo spagnolo Mariano Rajoy e spinto, dietro le quinte, da François Hollande - ha ottenuto dalla cancelliera Angela Merkel non soltanto che il Meccanismo europeo di stabilità (Mes) possa far prestiti direttamente alle banche, senza appesantire l'indebitamento degli Stati, ma anche che d'ora in avanti, gli Stati potranno ricorrere al denaro del Mes e del suo temporaneo predecessore Fesf (Fondo europeo di stabilità finanziaria), senza uno specifico regime condizionale, conformandosi alle raccomandazioni della Commissione europea nel quadro del semestre europeo e del Patto di stabilità. In breve, in caso di difficoltà, il debito degli Stati e delle banche dell'euro-zona sarà condiviso. Come era prevedibile, una parte del pubblico tedesco si è scagliato contro questo orientamento, che resta da confer-

mare nei prossimi mesi, specificamente nelle trattative per la creazione di un unico meccanismo di sorveglianza delle banche dell'euro-zona. Tuttavia, una decisione è stata presa. Si tratta comunque di una decisione rischiosa, e tutto l'edificio potrebbe ancora crollare, perché oggi non vediamo che la metà delle sue fondamenta. È inconcepibile che uno Stato paghi il debito di un altro a seconda dell'intensità dei loro legami. A torto o a ragione, una vasta maggioranza di tedeschi ritiene attualmente che si stia forzando loro la mano per pagare o farsi garanti del debito di altri Stati. C'è dunque la percezione di un'ingiustizia, che è tanto più grande se le riforme strutturali - consentite con molti sacrifici in Germania - si faranno ancora attendere. La risposta si troverà in una federazione europea, fondata sui principi di solidarietà e di responsabilità di un'economia sociale di mercato. Il rapporto che il Consiglio europeo ha annunciato per la fine dell'anno deve tracciare una road-map in questa direzione. Sarà necessario prenderla a prestito per evitare che vada tutto in frantumi e lasciare che Mario Monti possa servire ancora una volta l'Europa, trascinando i francesi e altri ancora. Perché, in ogni caso, ciascuna nazione dovrà aderirvi democraticamente. Ci vorrà del tempo per raggiungere l'obiettivo. Forse ci vorrà tutto il resto del presente decennio, che alcuni considerano come quello dell'ultima chance per il nostro bel continente. Dunque il suo significato è storico. Come al solito!

Stefan Lunte

**PUBLIMEDIA**  
Via Cavour, 31  
26900, LODI

Per la  
pubblicità  
e gli  
annunci  
sul tuo  
quotidiano

**il Cittadino**  
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

Per info: 0371 544300  
info@pubblimedia srl.it  
www.pubblimedia srl.it

Comune di Pieve Fissiraga  
Provincia di Lodi  
Ufficio Tecnico Comunale

**AVVISO DI DEPOSITO DEGLI ATTI RELATIVI ALL'ADOZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2005**

**RENDE NOTO**

- che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 27 del 25.06.2012, esecutiva ai sensi di legge, ha adottato il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.).

- La suddetta deliberazione, unitamente a tutti gli atti che la compongono, è depositata presso la Segreteria Comunale, in libera visione al pubblico, dal lunedì ai venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30, il sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.00, ed il martedì pomeriggio dalle ore 16.30 alle ore 18.00, e pubblicata, sul sito internet del Comune, al seguente link: <http://www.comune.pieve-fissiraga.lo.it>, per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 11.07.2012 sino al 10.08.2012.

- Entro 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla scadenza del termine, per il deposito dei suddetti atti, ovvero dal 11.08.2012 al 09.09.2012, chiunque abbia interesse, può presentare osservazioni scritte in triplice copia ed in carta semplice, all'Ufficio Protocollo del Comune.

Pieve Fissiraga, 03.07.2012

**IL RESPONSABILE DI AREA TECNICA (geom. Maria Raffaella Servidati)**

**COMUNE DI CASALPUSTERLENGO**  
(Provincia di Lodi)

**ESITO DI GARA**

L'Amministrazione Comunale di Casalpusterlengo ha aggiudicato mediante procedura aperta per affidamento del **SERVIZIO DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEL VERDE PUBBLICO PER IL TRIENNIO 2012/2015**

Impresa aggiudicataria: G.B. s.n.c. di Geom. Giovanni e Geom. Bruno Garulli - Parè (CO) con un prezzo offerto di € 245.000 oltre € 6.498,14 di oneri per la sicurezza ed IVA di legge.

Sono pervenute n. 9 offerte di cui n. 7 ammesse e n. 2 escluse.

**Il Responsabile del procedimento:** p.a. Francesco Ciossani, tel. 0377/911001 - e-mail: [ecologia@comune.casalpusterlengo.lo.it](mailto:ecologia@comune.casalpusterlengo.lo.it)

**Responsabile del Procedimento (p.a. Francesco Ciossani)**